

“Comunicare e rappresentare attraverso linguaggi non stereotipati”

(esperienza di una Scuola Primaria)

Il bisogno sempre più urgente e puntuale di trasmettere conoscenze, saperi, valori forti alle giovani generazioni, ci impone la ricerca continua di nuove strategie didattiche che abbiano forte incisività e siano accattivanti per i bambini.

I media, se finalizzati all'arricchimento di un'azione educativa ad ampio raggio, rappresentano senza dubbio i mezzi più potenti a nostra disposizione, in quanto posseggono, per loro natura, sia l'immediatezza che l'impatto necessari al raggiungimento di tale scopo.

Ormai da tempo, gli strumenti multimediali sono entrati a far parte della pratica quotidiana in tutte le scuole, ma non sempre il loro utilizzo viene applicato alla didattica in modo appropriato, soprattutto in relazione alle enormi potenzialità in essi racchiuse. Infatti la possibilità di esprimere, comunicare e rappresentare attraverso linguaggi “non stereotipati”, unita alle inesauribili fonti di conoscenze ed informazioni prontamente accessibili, rappresentano un primo ed importantissimo passo per acquisire, gradualmente, un atteggiamento critico nei confronti dei messaggi mass-mediali.

I new media (CD-ROM, DVD, VIDEOTEL...), ad esempio, rispetto ai media tradizionali (TV, radio, etc.) offrono agli utenti la possibilità di svolgere un ruolo attivo nella selezione delle informazioni richieste, determinandone, in modo autonomo, l'ordine e la gerarchia a secondo dei propri interessi. Ma è proprio in questa nuova ed insperata possibilità *interattiva* che risiede la principale differenza rispetto ai media tradizionali: essi infatti hanno rappresentato, e rappresentano tutt'ora, un esempio di staticità ed unidirezionalità del flusso d'informazioni decisamente anacronistica e non al passo con i ritmi della società attuale. Crolla dunque la definizione classica di mezzi di comunicazione di massa, caratterizzati da messaggi inviati da un emittente a riceventi sostanzialmente considerati passivi.

Purtroppo però accade spesso che anche potenzialità di strumenti eccezionali come internet si ritrovino imbrigliate in una fitta rete di sospetti e timori, che ne riducono notevolmente l'utilità didattica. Questa consuetudine, tanto diffusa quanto deleteria, potrebbe esser facilmente “bypassata” garantendo la necessaria competenza degli operatori e consentendo, di conseguenza, un corretto, sicuro e fattivo utilizzo dei mezzi a loro disposizione.

E' in questa ottica che si è delineato e concretizzato il nostro lavoro sul cartone animato, un laboratorio che ha reso gli alunni protagonisti di un'esperienza apparentemente solo tecnica, ma fortemente educativo.

Breve descrizione del lavoro:

Lavoro: cartone animato

Titolo: “Il sergente nella neve”

Autori: classi V A-B Primo Circolo Didattico Sala Consilina (SA)

Coadiuvati dalle specialiste Erminia Pinto e Katya Ricciardi

“Il Sergente nella neve”, cartone animato ispirato alla campagna di Russia della Seconda Guerra Mondiale, è stato scelto in relazione all’omonimo brano di Marco Paolini e i Mercanti di Liquore, tratto dall’album “Sputi”. Il brano si distingue in una prima parte cantata, che è un adattamento della poesia “La tradotta” di G. Rodari, e di una parte recitata, che è un estratto del libro “Il sergente nella neve” di Mario Rigoni Stern (un racconto autobiografico). Il lavoro sintetizza un percorso didattico interdisciplinare che ha visto impegnati gli alunni delle classi quinte nell’utilizzo di vari linguaggi comunicativi: da quello iconico al multimediale. L’idea nasce dalla convinzione che ogni tematica, anche la più complessa, possa essere compresa se proposta in modo adeguato alla fascia d’età cui è rivolta.

Uno dei temi sociali che più spesso affrontiamo nelle nostre lezioni quotidiane è quello della fratellanza, della solidarietà, della pace, valori non sempre facili da trasmettere in modo semplice, concreto, chiaro. Il rischio di perdersi dietro chiacchiere infinite è grosso, per questo abbiamo pensato di sensibilizzare i nostri alunni al tema della pace attraverso qualcosa che attraesse il loro interesse e, al tempo stesso, fosse di facile comprensione: il cartone animato.

Il lavoro ha seguito un’impostazione ludico-creativa, come è giusto che sia per bambini di dieci anni, ed è partito da tre momenti preparatori:

- la narrazione;
- ricerca e visione di immagini su internet;
- ascolto di musiche, canzoni, testi relativi alla guerra.

Successivamente gli alunni sono stati invitati a rappresentare attraverso il disegno alcuni momenti della storia narrata così come l’avevano percepiti, dando piena libertà all’interpretazione personale. Ne è venuta fuori una mole ricchissima di immagini molto originali e significative.

Le scene prefigurate sono state quindi tradotte in animazione, procedendo alla cattura delle immagini per mezzo di una videocamera collegata al computer, man mano che i disegni prendevano corpo.

Le tecniche utilizzate sono state il disegno con gessetti e la carta ritagliata (cut out o decoupage), tecniche scelte per la loro immediatezza e per la possibilità di improvvisazione da parte dei bambini, che spesso deviano il percorso predefinito attraverso lo storyboard.

La creazione di un cartone animato, però, presuppone una competenza tecnica sia a livello di regia che per l’uso delle strumentazioni, per questo ci siamo avvalsi della collaborazione di due specialiste esterne che hanno condotto gli alunni ad apprendere i primordiali “segreti” del cartoonist.

La tecnica di animazione utilizzata è la STOP MOTION o ANIMAZIONE A PASSO UNO (un disegno = un fotogramma); i programmi utilizzati, invece, sono stati: MONKEY JAM, per la cattura delle immagini e PREMIERE, per il montaggio.

IL SERGENTE NELLA NEVE ha partecipato alla rassegna internazionale “Fano Film Festival” (www.fanofilmfestival.it) tenutasi in Fano (PU) dal 22 al 28 ottobre 2006, aggiudicandosi il primo premio nella sezione scuola.

Maria Teresa Gallo
Ins. Scuola Primaria
Primo Circolo Didattico
Via G.Matteotti
84036 Sala Consilina /SA)
mariateresagallo@hotmail.it